Prefettura Arezzo - Prot. Interno N.0075524 del 01/12/2021

RETE PROVINCIALE A CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE

Art. 3 - L.R. n. 59/2007

PROTOCOLLO D'INTESA 2021

Arezzo, 25 novembre 2021

PROTOCOLLO D'INTESA, AI SENSI DELLA L.R.T. N. 59 DEL 16 NOVEMBRE 2007 "NORME CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE", TRA PREFETTURA DI AREZZO (anche in rappresentanza delle FF.OO.), PROVINCIA DI AREZZO, TRIBUNALE DI AREZZO, PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI AREZZO, AZIENDA USL TOSCANA SUD EST, UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI AREZZO, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE ARETINA, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE CASENTINO/UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO, CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI DEL VALDARNO, CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI DELLA VALDICHIANA ARETINA, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE VALTIBERINA/UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA, UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ, ASSOCIAZIONE "PRONTO DONNA" CENTRO ANTI VIOLENZA – RETE PROVINCIALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

AREZZO, 25 NOVEMBRE 2021

PREMESSO

- che già dal 2001 nel territorio aretino era operante un Protocollo d'Intesa tra Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, Azienda Usl n. 8, Ufficio Scolastico Territoriale di Arezzo e Associazione "Pronto Donna", in materia di violenza, abusi e maltrattamenti intrafamiliari di minori e donne;
- che il 2 aprile 2009 il Protocollo di cui sopra è stato adeguato in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R.T. n. 59/2007, con l'adesione di altri soggetti del territorio, attraverso la sottoscrizione del *Protocollo di intesa per la costituzione della "Rete provinciale a contrasto della violenza di genere" (Rete Antiviolenza)*;
- che il 7 dicembre 2012 è stato firmato il *Protocollo d'Intesa fra Provincia di Arezzo, Prefettura di Arezzo, Conferenze dei Sindaci Zone Sociosanitarie (in rappresentanza dei 39 Comuni della Provincia di Arezzo), Azienda Usl n. 8, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo, Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, Ufficio delle Consigliere di Parità per la Provincia di Arezzo, Associazione "Pronto Donna", in continuità del Protocollo di Intesa firmato in data 2 aprile 2009 ai sensi della L.R.T. n. 59 del 16 novembre 2007 "Norme contro la violenza di genere"*;
- che il 21 dicembre 2016 è stato firmato il Protocollo d'Intesa fra Provincia di Arezzo, Prefettura di Arezzo, Zone Sociosanitarie (in rappresentanza dei 37 Comuni della Provincia di Arezzo), Azienda Usl Toscana Sud Est, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo, Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, Ufficio della Consigliera di Parità per la Provincia di Arezzo, Associazione "Pronto Donna", ai sensi della L.R.T. n. 59 del 16 novembre 2007 "Norme contro la violenza di genere" per contrastare, nel territorio provinciale, la violenza di genere, andato in scadenza il 20 dicembre 2018;
- che il 13 settembre 2019 è stato rinnovato tra stessi Enti sottoscrittori e con l'aggiunta del Tribunale di Arezzo, il suddetto Protocollo con scadenza il 12 settembre 2021;
- che i Soggetti firmatari, ritenendo meritevole l'esperienza consolidata, intendono confermarla, nei propositi e nelle attività, attraverso la sottoscrizione di una nuova edizione del Protocollo;

CONSIDERATO

- che il presente Protocollo, come i precedenti, nasce dalla condivisione di un percorso comune al fine di: prevenire discriminazioni, abusi, maltrattamenti ed ogni altra forma di violenza in ambito *intra* ed *extra* familiare su donne, anche con minori; ridurre i pregiudizi e gli stereotipi legati al fenomeno della violenza; contrastarne l'insorgenza delle cause e promuovere una cultura della

non violenza; sostenere, con interventi specifici, le donne vittime di abusi, maltrattamenti e violenze;

- che resta prioritario, in virtù del mutevole contesto sociale e delle conseguenti innovazioni legislative, che l'ambito d'intervento dei soggetti firmatari del presente Protocollo sia riferito al genere femminile;
- che i Soggetti firmatari riconoscono che la violenza di genere, sia essa psicologica, fisica, sessuale ed economica, ivi compresa l'intimidazione di tali atti, costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e psichica e costituisce autentica minaccia per la salute ed ostacolo al godimento del diritto ad una cittadinanza sicura, libera e giusta;

RICHIAMATE

- la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne, adottata dall'Assemblea Generale il 20 dicembre 1993, n. 48/104;
- la Raccomandazione Rec(2002)5 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri, sulla protezione delle donne dalla violenza, adottata il 30 aprile 2002;
- la Risoluzione del Parlamento Europeo del 5 aprile 2011 sulle priorità e sulla definizione di un nuovo quadro politico dell'Unione Europea in materia di lotta alla violenza contro le donne (2010/2209(INI));
- la Convenzione di Istanbul - *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Istanbul, 11.5.2011)*;
- la Legge 15 febbraio 1996, n. 66 "*Norme contro la violenza sessuale*";
- la Legge 8 Novembre 2000, n. 328 "*Disposizioni per la realizzazione di particolari interventi di integrazione e sostegno sociale*", in particolare, il Capo III della stessa;
- la Legge 23 aprile 2009, n. 38 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*";
- la Legge 27 giugno 2013, n. 77 "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011. (13G00122) (G.U. Serie Generale n. 152 del 01-07-2013)*";
- il Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, *"Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 191 del 16 agosto 2013,

convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 15 ottobre 2013;

- il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, approvato ed adottato dal Governo nella riunione del Consiglio dei Ministri del 23 novembre 2017;
- la L.R.T. n. 59 del 16 novembre 2007, n. 59 "*Norme contro la violenza di genere*";
- la D.G.R.T. n. 291 dell'8 marzo 2010 "*Linee Guida regionali sulla violenza di genere*";
- la D.G.R.T. n. 495 del 13 giugno 2011 di approvazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto dalla Regione Toscana – Assessorato alla Sanità e dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Firenze;
- il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018 – 2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 73 del 9 ottobre 2019;
- il Decreto Dirigenziale n. 5170 del 18/11/2011, con il quale è stata approvata la costituzione del Gruppo di lavoro regionale della Toscana riferito al "Codice Rosa";
- la D.G.R.T. n. 1260 del 5 dicembre 2016 "*Approvazione costituzione della Rete Regionale Codice Rosa per gli interventi a favore di persone adulte e minori vittime di violenze e/o abusi*";
- il D.P.C.M. del 24 novembre 2017 denominato "*Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso ed assistenza sociosanitaria alle donne vittime di violenza*";
- la D.G.R.T. n. 831 del 23 luglio 2018 "*Approvazione Protocollo d'Intesa per l'attuazione delle linee di indirizzo giuridico-forensi nella rete regionale codice rosa condivise tra Regione Toscana, Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze, Procure della Repubblica presso i Tribunali del Distretto, Procura della Repubblica per i Minorenni di Firenze, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Genova e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa*";
- il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246*";
- il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 29 Dicembre 2009 avente ad oggetto "*Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale degli Uffici scolastici regionali*";
- la Deliberazione del 9 maggio 2018 del Consiglio Superiore della Magistratura recante "*Risoluzione sulle linee guida in tema dì organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica*";
- la Legge 19 luglio 2019, n. 69 recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime dì violenza domestica e di genere*".

L'ANNO 2021 IL GIORNO 25 DEL MESE DI NOVEMBRE

PRESSO LA PREFETTURA DI AREZZO

TRA

PREFETTURA DI AREZZO

PROVINCIA DI AREZZO

TRIBUNALE DI AREZZO

PROCURA DELLA REPUBBLICA AREZZO

AZIENDA USL TOSCANA SUD EST

UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE ARETINA

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE CASENTINO/
UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO

CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI DEL VALDARNO

CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI DELLA VALDICHIANA ARETINA

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE VALTIBERINA/
UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

UFFICIO DELLA CONSIGLIERA PROVINCIALE DI PARITÀ

ASSOCIAZIONE "PRONTO DONNA" CENTRO ANTI VIOLENZA

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

DEFINIZIONE DI RETE ANTIVIOLENZA

Per volontà dei soggetti aderenti si definisce e si conferma la formalizzazione, tra gli stessi, della "Rete Provinciale contro la violenza di genere" (in seguito definita Rete Antiviolenza).

Art. 2

FINALITÀ

Con la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, i Soggetti firmatari concordano di voler perseguire, mediante la Rete Antiviolenza fra gli stessi costituita, le seguenti finalità:

- contrastare, alle radici, la cultura della violenza, le sue cause e le sue conseguenze mettendo in campo iniziative in ambito di educazione, sensibilizzazione e riconoscimento della violenza, ovvero, i fattori che producono le condizioni culturali ed ambientali favorevoli alla perpetuazione della violenza contro le donne;
- combattere le discriminazioni e gli stereotipi legati ai ruoli di genere, al sessismo ed alla violenza maschile contro le donne;
- offrire strumenti adeguati per la protezione ed il sostegno alle donne ed ai loro figli che hanno subito, direttamente o indirettamente, violenza maschile, sia nella fase di emersione che nel percorso di uscita dalla violenza, ponendo al centro dell'operatività dei singoli aderenti e della Rete stessa i diritti della donna e l'interesse superiore delle/dei minori, utilizzando un approccio di genere integrato e focalizzato sulla persona;
- condividere la programmazione per la formazione e l'aggiornamento degli operatori al fine di rispondere in maniera puntuale alle problematiche inerenti la violenza di genere;
- rafforzare la Rete stabile tra Istituzioni, Enti, Associazioni ed Organizzazioni attraverso l'istituzione di una struttura permanente di confronto al fine di favorire adeguate procedure e per poter attivare l'immediato intervento dei soggetti competenti facenti parte della Rete, che devono operare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno, per l'accoglienza, la cura ed il reinserimento delle vittime attivando, quando necessario, l'iter giudiziario;
- garantire la protezione delle donne vittime di violenza attraverso un'efficace e rapida valutazione e gestione del rischio al fine di intraprendere tempestivamente il più adeguato percorso di fuoriuscita dalla violenza;
- garantire una visione comune della violenza di genere, basata su un modello operativo che considera il manifestarsi del fenomeno correlato a più fattori e che necessita, pertanto, di una capacità di analisi e di intervento su più piani, comunque interconnessi;
- raccogliere ed elaborare i dati numerici di genere relativi ai casi trattati in riferimento all'art. 10 della L.R.T. n. 59/2007, (in conformità col Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003 recante il "*Codice in materia di protezione dei dati personali*", come modificato dal Decreto Legislativo 101 del 10 agosto 2018, recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle*

disposizioni del regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo") al fine di garantire una lettura aggiornata del fenomeno, un monitoraggio ed un adeguamento delle misure adottate.

Art. 3

TAVOLO PROVINCIALE A CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE

Il Tavolo provinciale a contrasto della violenza di genere, istituito nei precedenti Protocolli d'Intesa e riconfermato con la sottoscrizione del presente atto, si riunisce con regolarità al fine di garantire la corretta e puntuale applicazione degli impegni assunti con questo Protocollo.

Il Tavolo, inoltre, garantisce una analisi del fenomeno e dei suoi mutamenti individuando anche nuove strategie d'intervento. Fanno parte del Tavolo i rappresentanti dei Soggetti firmatari.

Art. 4

IMPEGNI DELLE PARTI

Tutti i Soggetti firmatari del presente Protocollo si impegnano, nel rispetto dell'autonomia decisionale di ogni donna, a cooperare, in un'ottica di integrazione di Rete, per sostenere l'accompagnamento all'uscita da situazioni di violenza e garantire alle donne, ai/alle loro figli/figlie, l'attivazione di percorsi di protezione adeguati e le necessarie misure dì tutela.

In particolare, secondo le rispettive competenze e funzioni, i Soggetti firmatari, si impegnano a:

- sviluppare azioni di prevenzione e di contrasto alla violenza contro le donne ed i loro figli in accordo con le finalità del presente Protocollo;
- favorire la presa in carico delle donne vittime di violenza di genere secondo la procedura adottata dalla Rete Antiviolenza, nel rispetto delle specifiche competenze e funzioni di ciascun Soggetto;
- garantire, da parte dei rispettivi Comuni di residenza delle donne richiedenti aiuto, l'accompagnamento delle stesse, e dei loro figli, presso le relative strutture di accoglienza, anche ricorrendo a Convenzioni con Associazioni del privato sociale idonee, con l'eventuale ricorso ed ausilio di scorta da parte delle FF.OO. in casi di elevato grado di rischio, da valutarsi, da parte delle stesse FF.OO., secondo le procedure interne vigenti;
- favorire, nel rispetto reciproco delle diverse competenze, una comune progettazione condividendone gli obiettivi, le pratiche e le azioni operative individuate;
- fornire informazioni adeguate agli altri soggetti della Rete, nell'ottica dell'ampliamento della conoscenza del servizi specialistici e generali presenti nel territorio;
- individuare strumenti efficaci ed efficienti per mantenere l'attività dei servizi in rete, così da uniformare la procedura di intervento, pur nel rispetto delle singole specificità;
- partecipare al Tavolo Provinciale per il contrasto alla violenza di genere, per il tramite dei rappresentanti del proprio Ente;

- individuare, all'interno del proprio Ente, un referente operativo che partecipi ai lavori di un apposito Tavolo Tecnico per l'attuazione di quanto previsto dal presente Protocollo;
- partecipare ai percorsi formativi proposti al fine di sviluppare la conoscenza del fenomeno e migliorarne le metodologie di azione;
- partecipare ai momenti di confronto, fra tutti i Soggetti firmatari del Protocollo, nelle diverse sedi, per condividere ed aggiornare la procedura operativa di intervento nonché sviluppare nuove prassi in tema di contrasto alla violenza di genere;
- ricercare la reciproca collaborazione mettendo in atto una comunicazione capillare e tempestiva fra tutti i Soggetti firmatari, ciascuno per quel che attiene le proprie specifiche competenze;
- confermare alla Provincia di Arezzo il coordinamento della Rete Antiviolenza, anche in sede di Tavolo Tecnico;
- diffondere, con l'ausilio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, presso le Scuole di ogni ordine e grado del territorio aretino, le iniziative progettuali intraprese dai vari soggetti istituzionali in materia di contrasto alla violenza;
- sviluppare ogni azione educativa di contrasto alla violenza in piena collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio.

La Provincia di Arezzo, in qualità di Ente coordinatore della Rete Antiviolenza, si impegna a:

- promuovere l'attività della Rete Antiviolenza nelle opportune sedi istituzionali;
- raccogliere le proposte provenienti dalla Rete Antiviolenza collaborando all'individuazione degli strumenti e dei canali utili a realizzarle;
- collaborare con i soggetti facenti parte della Rete Antiviolenza al fine di promuovere ed organizzare percorsi formativi e/o seminariali;
- esercitare il raccordo tra la Rete Antiviolenza e analoghe Reti istituite, presso altri territori toscani, ai sensi della L.R.T. n. 59/2007;
- raccogliere i dati forniti dai soggetti della Rete inerenti il fenomeno della violenza di genere per l'Osservatorio Sociale Regionale, al fine di monitorare e programmare eventuali nuove possibili strategie per contrastarlo (in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R.T. n. 59/2007 che istituisce la Sezione Violenza di Genere all'interno dell'Osservatorio Sociale Regionale), in conformità con il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018;
- convocare, di concerto con la Prefettura, con cadenza almeno semestrale, il Tavolo Provinciale a contrasto della violenza di genere.

Art. 5

COMUNICAZIONE E RAPPORTI

I Soggetti firmatari riconoscono che la ricerca di politiche integrate che permettano di operare in stretta collaborazione favorendo interventi congiunti, sia necessaria per garantire la qualità del percorso operativo.

Concordano sulla necessità che occorra mantenere ed implementare una comunicazione capillare e tempestiva per garantire l'omogeneità del modello operativo, nel rispetto delle prestazioni erogate.

Ritengono che, per assicurare e facilitare l'accesso ai servizi, sia necessario mantenere e aggiornare costantemente la mappa dei servizi.

Art. 6

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

I Soggetti firmatari sono concordi nel ritenere che la formazione e la informazione siano due aspetti interconnessi di fondamentale importanza per incidere su di un fenomeno di così ampia portata sociale quale risulta oggi la violenza di genere.

La promozione della conoscenza dei fenomeni di violenza e di abuso, *intra* ed *extra* familiare, diventa azione prioritaria al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e l'intera comunità.

Una particolare attenzione sul piano informativo ed educativo dovrà essere rivolta alle nuove generazioni attraverso interventi in ambito scolastico ed extrascolastico.

Gli interventi formativi, rivolti agli operatori del pubblico e del privato sociale, hanno il preciso obiettivo di fornire strumenti e tecniche di intervento specifici riguardo al fenomeno della violenza e saranno pianificati nel rispetto delle diverse realtà del territorio provinciale.

L'attività di formazione del personale, sia impiegato nelle strutture pubbliche interessate, sia del privato sociale, diventa un aspetto prioritario di intervento e necessita di essere costantemente ripetuta.

L'obiettivo della formazione è, inoltre, quello di favorire, come richiamato dall'Art. 9 della L.R.T. n. 59/2007, la costituzione di una Rete diffusa di servizi, caratterizzata, dove possibile, dal lavoro di *èquipe* stabili e dall'utilizzo di un linguaggio condiviso e di un atteggiamento comune da tenere nei confronti dell'utenza.

I Soggetti firmatari si impegnano, inoltre, a fornire i dati già usualmente in loro possesso, ma raccolti e codificati secondo le esigenze di ciascuna istanza istituzionale, possibilmente disaggregati in ragione di apposite indicazioni fornite dall'Osservatorio Regionale, in conformità a quanto stabilito con il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018, e con quanto stabilito dall'art. 10 della L.R.T. n. 59/2007, che, appunto, prevede azioni di monitoraggio condiviso e partecipato del fenomeno violenza di

genere, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, tramite informazioni analitiche dettagliate, in modo da approfondire anche particolari aspetti difficilmente definibili.
Con il presente Protocollo di Intesa i Soggetti firmatari, infine, si impegnano a raccordarsi per avviare un'attività specifica di acquisizione dati e di ricerca atta a pubblicizzare ed a diffondere le attività promosse ed attuate.

Art. 7

DURATA

Il presente Protocollo ha la durata di anni due ed è valido a partire dal giorno in cui esso viene sottoscritto, mantenendo la propria efficacia fino a nuova formale sottoscrizione.

Art. 8

VERIFICHE

I Soggetti firmatari, al fine di garantirne la corretta e puntuale applicazione, si impegnano, attraverso il Tavolo Provinciale a contrasto della violenza di genere, a verificare ogni sei mesi la corretta attuazione degli impegni assunti con il presente Protocollo.

NORME FINALI

Ogni Soggetto firmatario può, nel prosieguo dell'esperienza e nell'ambito della propria autonomia, recedere dal presente Accordo motivando, in forma scritta agli altri sottoscriventi, la decisione presa.
Durante il periodo di validità del presente Protocollo d'Intesa potranno aderire allo stesso altri Enti, Istituzioni ed Organismi del privato sociale che ne condividano le finalità, previo il consenso di tutti i Soggetti firmatari.

Letto, confermato e sottoscritto:

per la **Prefettura di Arezzo**

per la **Provincia di Arezzo**

per il **Tribunale di Arezzo**

per la **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo**

per l'**Azienda USL Toscana Sud Est**

per l'**Ufficio Scolastico Territoriale di Arezzo**

per l'**Articolazione Territoriale Aretina**

per l'**Articolazione Territoriale Casentino**
Unione dei Comuni Montani del Casentino

per la **Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno**

per la **Conferenza Zonale dei Sindaci**
della Valdichiana Aretina

per l'**Articolazione Territoriale Valtiberina**
Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana

per l'**Ufficio della Consigliera di Parità Provinciale**

per l'**Associazione "Pronto Donna" Centro Anti Violenza**

PER PRESA D'ATTO

per la **Questura di Arezzo**

per il **Comando Provinciale dei Carabinieri**
di Arezzo

per il **Comando Provinciale della Guardia di Finanza**
di Arezzo